

CLIII.

TORNATA DEL 23 DICEMBRE 1906

Presidenza del Presidente CANONICO.

Sommario. — *Messaggi del Presidente della Camera dei deputati — Presentazione di disegni di legge — votazione a scrutinio segreto — Discussione del disegno di legge: « Spese straordinarie militari per l'esercizio finanziario 1896-907 » (N. 399) — Dichiarazione del ministro della guerra — Approvati i due articoli del disegno di legge, questo è rinviato allo scrutinio segreto — Si discute lo « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario 1906-907 » (N. 398) — Parla nella discussione generale il senatore Bava-Beccaris — Proposta del Presidente del Consiglio, ministro dell'interno — Ripresa la discussione del bilancio della guerra, parlano il relatore, senatore Taverna, ed il ministro della guerra — La discussione generale è chiusa, e senza osservazioni si votano i capitoli e i riassunti per titoli e categorie; l'articolo unico del disegno di legge è rimandato allo scrutinio segreto — Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Autorizzazione di vendere a trattativa privata al comune di Milano l'ex-fortino di Porta Vittoria in detta città » (N. 409) — Sul disegno di legge: « Proroga del termine assegnato dalla legge 25 giugno 1905, n. 260, sulla conservazione dei monumenti » (N. 410), parla il senatore Sormani-Moretti, cui risponde il ministro dell'istruzione pubblica — Per l'interpellanza del senatore Tassi — Nomina di commissari — Il senatore Blaserna chiede notizie della salute del senatore Nigra, che sono date dal Presidente — Chiusura e risultato di votazione.*

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed i ministri della guerra, di grazia e giustizia e dei culti, delle finanze, della marina, della pubblica istruzione, delle poste e dei telegrafi.

ARRIVABENE, *segretario*, dà lettura del processo verbale della tornata precedente il quale è approvato.

Messaggi

del Presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura di una lettera del Presidente della Camera dei deputati.

ARRIVABENE, *segretario*, legge :

« Roma 21 dicembre 1906.

« Il ministro delle finanze ha oggi dichiarato alla Camera che, tanto nel testo di legge sul conferimento dei Banchi del lotto presentato alla Camera il 17 maggio u. s., quanto in quelli rispettivamente approvati dalla Camera e dal Senato nelle sedute del 6 e del 14 luglio scorso, è incorso un errore di stampa, nel secondo comma dell'articolo 21 nel quale si fa richiamo all'articolo 18 della legge stessa, mentre doveva farsi richiamo all'articolo 19, che riguarda appunto la ritenuta generale alla quale sono sottoposti i ricevitori del lotto.

« Avendo la Camera preso atto di tale di-

chiarazione, l'E. V. viene autorizzata ad introdurre nel testo approvato tale correzione per modo che alla precedente dizione:

« a) i ricevitori in servizio all'attuazione della presente legge vengono assoggettati alla ritenuta generale di cui all'art. 18.

« Venga sostituita la seguente:

« a) i ricevitori in servizio all'attuazione della presente legge vengono assoggettati alla ritenuta generale di cui all'art. 19.

« Il Presidente
« G. BIANCHERI ».

PRESIDENTE. Do atto al Presidente della Camera elettiva di questa comunicazione.

La Presidenza della Camera dei deputati trasmette al Senato i seguenti disegni di legge, di iniziativa di quel ramo del Parlamento, ed approvati nella seduta del 22 corrente:

Tombola telegrafica a favore dell'erigendo ospedale civile di Lecce;

Aggregazione del comune di Guardialfiera al mandamento di Casacalenda;

Distacco del comune di Vidracco dal mandamento di Vico Canavese e sua aggregazione al mandamento di Castellamonte;

Istituzione di un acquario nell'isola dei Ciclopi;

Separazione delle frazioni di Mercatino, Peticara, Secchiano, Uffogliano, Torricella e Sartiano, dalla frazione di Talamello in provincia di Pesaro e costituzione in due Comuni autonomi;

Trasferimento della sede della pretura del mandamento di Staiti a Brancaleone Marina;

Separazione della frazione Pratella dal comune di Prata Sannita e sua costituzione in Comune autonomo.

Do atto al Presidente della Camera di questa comunicazione.

Questi progetti di legge saranno stampati e distribuiti agli Uffici.

Presentazione di disegni di legge.

VIGANÒ, *ministro della guerra*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

VIGANÒ, *ministro della guerra*. A nome del

ministro dell'interno, ho l'onore di presentare al Senato i seguenti progetti di legge:

1° « Provvedimenti in favore del personale amministrativo e sanitario degli stabilimenti carcerari e dei riformatori governativi e del personale di custodia degli stabilimenti carcerari »;

2° « Aumento di lire 600 mila alla dotazione del capitolo 51 " Servizio di pubblica sicurezza: sussidi " dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1906-907 »;

3° « Variazioni degli organici del personale di pubblica sicurezza e provvedimenti finanziari a favore del corpo delle guardie di città e per la sistemazione dei locali degli uffici della Questura di Roma ».

Sempre a nome del ministro dell'interno, ho l'onore di pregare il Senato di consentire che questi tre progetti siano dichiarati di urgenza, e ne sia deferito l'esame alla Commissione di finanze.

ASTENGO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ASTENGO. Invece di mandare questi tre progetti alla Commissione di finanze, a me pare che sarebbe più opportuno mandarli agli Uffici, se il Senato consente.

La Commissione di finanze ha già troppo lavoro! Farei perciò la proposta di rinviarli all'esame degli Uffici.

VIGANÒ, *ministro della guerra*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

VIGANÒ, *ministro della guerra*. Io preghe- rei l'onor senatore Astengo, in assenza del ministro dell'interno, a voler ritirare la sua proposta. So che il ministro dell'interno tiene a che questi progetti siano deferiti alla Commissione permanente di finanze.

ASTENGO. Non insisto.

PRESIDENTE. Il regolamento del Senato all'art. 32 dice che: « La Commissione di finanze è incaricata del preventivo esame dei bilanci attivi e passivi dello Stato, delle domande di crediti supplementari e delle leggi di approvazione di fondi ». Certamente il Senato che ha fatto il regolamento è padrone, se crede, di modificarlo in via eccezionale. Per ciò, di questi tre disegni di legge quello che riguarda un aumento al capitolo 51 del bilancio dell'interno e l'altro riguardante variazione di organici del

personale di pubblica sicurezza, sono di competenza della Commissione permanente di finanze, quello in fine che riguarda provvedimenti in favore del personale degli stabilimenti carcerari sarà rinviato agli Uffici. Se nessuno fa opposizione, s'intenderà così stabilito e sarà ad essi accordata l'urgenza richiesta dall'onor. ministro.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1906-907;

Autorizzazione di una maggiore assegnazione di L. 1,700,000 sul bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1906-907 per la spedizione militare in Cina;

Modificazioni alla legge sulla leva marittima;

Modificazioni alle norme per l'avanzamento del personale di macchina della Regia marina;

Modificazioni alla legge 25 dicembre 1904, n. 688, provvedimenti relativi al miglioramento degli stipendi degli ufficiali inferiori e subalterni della Regia marina;

Disposizioni circa il collocamento a riposo degli assistenti del genio navale.

(Taverna, segretario, fa l'appello nominale).

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Discussione del disegno di legge: « Spese straordinarie militari per l'esercizio finanziario 1906-907 » (N. 399).

L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Spese straordinarie militari per l'esercizio finanziario 1906-907 ».

Do lettura del disegno di legge (*Vedi stampato N. 399*).

Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

VIGANO, ministro della guerra. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

VIGANO, ministro della guerra. La relazione della Commissione di finanze sul disegno di legge, che è in discussione, termina osservando che conviene rimandare la discussione delle

spese militari a quando verrà qui in Senato il nuovo disegno di legge sull'argomento, che io ho già annunziato all'altro ramo del Parlamento, e che presenterò appena siano terminate le ferie attuali. Poichè però quest'osservazione è stata fatta, ne profitto di buon grado per esprimervi, signori senatori, fin d'ora, che spero di potervi poi persuadere, non solo che queste spese sono necessarie, ma che conviene ancora siano fatte nei limiti e nei modi del programma che io avrei escogitato.

Come sapete tutti, parte principalissima di questo disegno di legge riguarderà la trasformazione del materiale d'artiglieria di campagna. Quando lo discuteremo, io vi dirò, e procurerò di dimostrarvi, che, innanzi tutto, il nuovo materiale che vogliamo adottare ha in sè quanto di meglio si può desiderare; e di più che il lavoro per provvederlo e distribuirlo nell'esercito sarà condotto con regolarità, continuità e con opportuna sollecitudine, per conciliare la convenienza di non affrettarlo di troppo, per non correre il pericolo di far male, colla necessità di non frapporre ulteriore irragionevole ritardo a sopperire a questa deficienza di armamento del nostro esercito.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo ora alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

È autorizzata nella parte straordinaria del bilancio del Ministero della guerra per l'esercizio 1906-907, in continuazione degli assegni fatti nei precedenti esercizi del sessennio 1900-1906, la spesa complessiva di L. 16,000,000, così ripartita:

Cap. n. 52. Armi portatili, relative munizioni, accessori e buffetterie e trasporti relativi (<i>Spesa ripartita</i>) . . . L.	500,000
» 53. Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione, e trasporto dei medesimi (<i>Spesa ripartita</i>) . . . »	1,000,000
» 54. Fabbricazione d'artiglierie di gran potenza a difesa delle coste, provviste e tra-	
<i>Da riportarsi</i> . . . L.	1,500,000

Riporto . . . L.	1,500,000
sporti relativi (<i>Spesa ripartita</i>) »	1,500,000
Cap. n. 55. Lavori, strade, ferrovie ed opere militari (<i>Spesa ripartita</i>) »	100,000
» 56. Lavori a difesa delle coste (<i>Spesa ripartita</i>) »	300,000
» 57. Forti di sbarramento e lavori a difesa dello Stato (<i>Spesa ripartita</i>) »	800,000
» 59. Armamento delle fortificazioni, materiale per artiglieria da fortezza e relativo trasporto (<i>Spesa ripartita</i>) »	2,000,000
» 60. Fabbricazione di materiale d'artiglieria da campagna e relativo trasporto (<i>Spesa ripartita</i>) »	9,000,000
» 61. Costruzione e sistemazione di fabbricati militari, impianto e riordinamento di poligoni e piazze d'armi (<i>Spesa ripartita</i>) »	600,000
» 63. Materiale per la brigata ferroviari (<i>Spesa ripartita</i>) »	200,000
	L. <u>16,000,000</u>

(Approvato).

Art. 2.

Per le alienazioni di opere fortilizie, immobili, terreni, armi e materiali posseduti dall'Amministrazione della guerra e riconosciuti non più necessari alla difesa nazionale ed ai bisogni dell'esercito, sono conservate in vigore le disposizioni di cui agli art. 5, 6, 7 e 9 della legge n. 151 del 5 maggio 1901, ed all'articolo unico della legge n. 307 del 7 luglio 1902, per tutte le armi e i materiali suddetti.

(Approvato).

Questo progetto di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1906-907 » (N. 398).

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge « Stato di

previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1906-907 ».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene, di dar lettura del disegno di legge.

ARRIVABENE, *segretario*, legge.

(V. Stampato N. 399).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il senatore Bava-Beccaris.

BAVA-BECCARIS. Come ben disse l'egregio relatore Taverna, le condizioni di tempo nelle quali si presenta al nostro esame lo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1906-907, consigliano la massima brevità nell'esaminarlo, ed io mi atterrò al suo consiglio, non entrando a trattare di molti argomenti, i quali darebbero agio ad esame nella discussione di questo bilancio, e mi limito ad un solo fatto.

Nell'anno scorso, precisamente il 29 o il 30 giugno, discutendosi il bilancio della guerra, io richiamava l'attenzione del ministro sul fatto che, nelle armi di artiglieria e genio, nessun maggior generale poteva pervenire alla carica di tenente generale, e ciò, per le condizioni speciali dell'avanzamento in queste armi. Ma di più succedeva un fatto, che io ritengo di gravissimo danno al servizio, ed è che esiste una specie di cinematografia di questi ufficiali generali, i quali avendo l'incarico di ispettori, si succedono così rapidamente, che quello che arriva a coprire tale carica, non ha il tempo di poter prender cognizione delle cose, per poter adempiere con efficacia agli incarichi, che alla carica stessa sono annessi; per conseguenza domandavo all'onor. ministro che, quanto meno, non potendosi portare una modificazione radicale allo stato delle cose, vedesse che, a questi ispettori, i quali in fondo adempiono alle funzioni del grado superiore, venisse applicato il disposto dell'art. 9 della legge d'avanzamento, disposto, il quale permetterebbe di conservarli un maggior tempo nella loro carica. Ma pare che questa disposizione urti con un'altra legge, e colle tabelle graduali numeriche. Veramente lo spirito della legge è diverso da quello con cui è stata interpretata. Ma essendo intervenuto in proposito un parere del Consiglio di Stato, mi astengo da altre considerazioni al riguardo.

Il ministro di allora, l'onorevole mio amico generale Pedotti, riconoscendo la gravità della questione, rispondeva che avrebbe provveduto; diceva anzi che questo stato di cose era una specie di cambiale, la cui scadenza veniva appunto adesso, e che riconosceva la necessità di mettervi riparo.

Mi pare che il ministro della guerra nell'altro ramo del Parlamento, parlando di certe pubblicazioni anonime, che non si sarebbero mai dovute rilevare, abbia pur riconosciuto (e in ciò io convengo con lui) che sia necessario di prendere alcuni temperamenti, quale è quello di mettere in relazione la legge sui limiti di età con la legge sulle pensioni. Io credo che questo sarebbe un temperamento molto opportuno, e convengo anche che la cambiale, di cui parlava il senatore Pedotti, abbia una scadenza, che, secondo quanto diceva il ministro, avverrebbe circa nell'anno 1913; e questo è vero, perchè prima di 30 anni dalla costituzione dei nuovi due corpi di armata, non si potrà avere una rotazione normale nell'avanzamento dell'esercito; resterebbero sempre 6 od 8 anni, durante i quali, a mio avviso, sarebbe opportuno prendere qualche temperamento.

Dunque, riassumendomi, io convengo in parte con l'onor. ministro, sulla difficoltà di trovare un rimedio, ma dal momento che esiste questo stato di cose, dannoso per il servizio, (basterebbe che io leggessi qui le attribuzioni che da un decreto Reale sono date agli ispettori, perchè i signori senatori si convincerebbero facilmente della necessità della permarenza degli ispettori per un certo tempo nella loro carica); per esempio, l'ispettore delle costruzioni d'artiglieria (che deve dare l'indirizzo delle costruzioni del materiale) se ogni tre o sei mesi viene cambiato, è certo che gli arsenali e le fonderie non funzioneranno più nel modo con cui debbono funzionare. Di più questo ispettore deve pronunziarsi sulle qualità ed attitudini degli ufficiali, e deve dare il suo parere su una quantità di questioni. Come è possibile che un individuo che arriva ad un posto nuovo, ed è appena in tempo di prenderne cognizione, venga subito tolto dai quadri perchè colpito dai limiti di età? A me è stata fatta promessa l'anno scorso che si sarebbe provveduto. Io non voglio cercare il perchè questa promessa non sia stata mantenuta, e che non si sia fatto nulla, giacchè il

danno continua e l'inconveniente persiste. Io prego quindi l'onor. ministro di volermi dire quali siano le sue intenzioni a questo riguardo.

Ho poi un'altra domanda da fare:

Credo che nella legge sul tiro a segno vi sia un articolo che prescrive che, ogni anno si debba fare una relazione complessiva sull'andamento dell'istituzione, io dichiaro che di questi rapporti non ne ho mai visto nessuno, perchè credo che non se ne sia pubblicato alcuno; così non si sa nulla di tutto ciò che è avvenuto sul tiro a segno, dal giorno in cui è stato istituito fino ad oggi, nè sul numero delle Società, nè sul come esse funzionino, nè dei risultati ottenuti.

Io vorrei poter esser convinto dell'utilità del tiro a segno, come viene eseguito adesso, ma non lo sono.

Pregherei perciò il ministro della guerra a voler una buona volta darci degli schiarimenti in proposito, ed ordinare che si faccia una buona relazione, nella quale sia spiegato quanto si spende per il tiro a segno, quanti poligoni abbiamo, e quante Società si sono costituite, tutti i dati insomma, che possono illuminarci, perchè ci sono delle idee molto varie sull'utilità o meno del tiro a segno, e del come esso funzioni attualmente. Io credo che, se realmente il tiro a segno andasse bene, e fosse fatto in modo regolare con un fine di preparazione alla guerra, sarebbe utile.

Ma avere un tiro a segno consistente soltanto in persone, che vanno al poligono a sparare unicamente per farsi poi dispensare dal servizio militare, dalle chiamate temporanee, è cosa che non risponde al concetto vero dell'istituzione ed è assolutamente inutile, ed io sono di opinione che i denari che si spendono per il tiro a segno, come è ora organizzato, siano male spesi.

Presentazione di un disegno di legge.

MASSIMINI, *ministro delle finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MASSIMINI, *ministro delle finanze*. A nome del collega ministro del tesoro, ho l'onore di presentare al Senato il seguente disegno di legge: « Contributo del Tesoro alla Congregazione di carità di Roma ».

PRESIDENTE. Do atto all'onor. ministro delle finanze della presentazione di questo disegno di legge che sarà inviato alla Commissione di finanze.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Devo annunziare al Senato che è pervenuta alla Presidenza una domanda d'interpellanza dell'onor. senatore Quarta così concepita:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per sapere che cosa vi sia di vero circa le agitazioni che i giornali annunziano essersi fatte in parecchi collegi giudiziari, come in quelli di Genova, Siracusa e Catania, e se e quali provvedimenti intenda egli prendere ».

Prego l'onor. ministro guardasigilli di dire se e quando intenda rispondere a questa interpellanza.

GALLO, *ministro di grazia, giustizia e dei culti*. Sono a disposizione del senatore Quarta e del Senato. Però, per non interrompere la discussione del bilancio della guerra, pregherei di fissare lo svolgimento della interpellanza per la seduta del 28 corrente.

PRESIDENTE. Allora non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

Incidente sull'ordine del giorno.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Vorrei rivolgere una preghiera al Senato. Oggi io ero impedito per una dolorosa funzione, cioè per assistere al funerale della madre del mio collega, il ministro dei lavori pubblici.

Il collega ministro della guerra presentò in mia vece alcuni disegni di legge, e fra questi uno per il riordinamento del corpo delle guardie carcerarie.

Questo disegno di legge è molto urgente per la ragione che, se il Senato lo approva, questi umili funzionari dello Stato prenderebbero l'aumento di stipendio fin dal primo giorno del mese successivo a quello dell'approvazione della legge, cioè fin dal 1° gennaio prossimo.

Mi parrebbe quindi conveniente, di fronte all'utile di questi umili servitori dello Stato, di accelerare più che sia possibile l'esame di questo disegno di legge. Esso è stato deferito all'esame degli Uffici; quindi non è possibile che prima della fine dell'anno il Senato possa occuparsene.

Io prego quindi di voler consentire che questo disegno di legge sia deferito ad una Commissione speciale da nominarsi dal nostro egregio Presidente. Così non si andrebbe contro alle disposizioni del regolamento, come se si mandasse alla Commissione permanente di finanze, e si rientrerebbe nella piena regolarità, guadagnando tempo per questo disegno di legge che ha carattere di vera urgenza.

PRESIDENTE. Interrogo il Senato per sapere se intenda accettare questa proposta.

Chi intende approvarla, voglia alzarsi.

(Approvato).

Allora, prima che sia chiusa la seduta, farò conoscere i nomi dei componenti la Commissione.

Presentazione di progetti di legge.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Ho l'onore di presentare al Senato il seguente disegno di legge: « Creazione di nuovi posti nelle tabelle del personale dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, ed aumento del compenso per i lavori straordinari ».

Questo disegno di legge ha il carattere di speciale urgenza, perchè alle sedi degli uffici mancano più di 2000 impiegati. Inoltre tutti i calcoli finanziari del disegno di legge sono fatti in modo che questi aumenti decorrano dal 1° gennaio prossimo; quindi io faccio istanza al Senato, per le stesse ragioni che sono state adottate dal Presidente del Consiglio, perchè voglia consentire che l'esame di questo disegno di legge per il quale chiedo l'urgenza, sia deferito alla stessa Commissione speciale che sarà nominata dal Presidente.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi della presentazione di questo disegno di legge.

Il ministro proponente desidererebbe che,

stante la natura della legge e la sua urgenza, l'esame di essa sia demandata ad una Commissione speciale.

Se il Senato non ha difficoltà, l'urgenza si intende accordata. Si potrà demandare questo disegno di legge alla stessa Commissione speciale che dovrà esaminare l'altro disegno di legge, di cui ha parlato testè l'onorevole Presidente del Consiglio.

ASTENGO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ASTENGO. Aderendo al desiderio dell'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi che si nomini una Commissione speciale per l'esame di questo disegno di legge, non posso però consentire che esso sia demandato alla stessa Commissione che esaminerà quello presentato dal ministro dell'interno, e ciò perchè questa legge non ha con l'altro disegno di legge nessuna analogia. Sarà quindi bene che vengano nominate due Commissioni speciali, e ciò anche per dividere il lavoro.

PRESIDENTE. Avevo fatto questa proposta, perchè in questi giorni di feste non è molto facile trovare a Roma un numero sufficiente di senatori per comporre due distinte Commissioni: del resto il Senato ha udito il desiderio del senatore Astengo, e cioè che si nomini un'altra Commissione speciale anche pel disegno di legge testè presentato dall'onor. Schanzer.

Chi intende approvare questa proposta è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Farò conoscere più tardi i nomi dei componenti questa Commissione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti disegni di legge approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Assegnazione di un fondo speciale per il lavoro di applicazione della legge 8 aprile 1906, n. 141-142 sullo stato giuridico, sugli stipendi e sulla carriera del personale degli insegnanti nelle scuole medie;

Aumento di L. 15,000 alla spesa del personale assunto in qualità di operai nei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità di Roma.

Sono materie di finanza collegate col bilancio e pregherei che fossero inviate alla Commissione di finanze per l'esame.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. ministro dell'istruzione pubblica della presentazione di questi due disegni di legge, che, se non vi sono opposizioni, saranno inviati alla Commissione permanente di finanze.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Riprenderemo la discussione del bilancio della guerra.

Ha facoltà di parlare il senatore Taverna, relatore.

TAVERNA, *relatore*. In tutti gli eserciti si sta studiando con grande attenzione i risultati dell'ultima guerra dell'Estremo Oriente per trarre profitto dalla esperienza fatta colà, e portare gli ordinamenti militari all'altezza delle esigenze del tempo. Sarebbe proprio prezzo dell'opera fare uno studio completo di quello che si pratica negli eserciti in Europa per raggiungere questo scopo, confrontandolo con ciò che si fa da noi, e così si avrebbe occasione di svolgere una discussione profonda, serena e completa del nostro stato militare, e credo che il Senato sarebbe la sede più adatta per questa discussione. Il momento attuale non mi sembra il migliore per una lunga e profonda discussione su questa materia, e mi riservo di trattare questi argomenti quando verremo ad esaminare il disegno di legge a cui ha già accennato l'onor. ministro della guerra, riflettente l'aumento delle spese militari straordinarie.

Però, io domando il permesso al Senato di toccare alcuni punti dell'attuale bilancio, sui quali vorrei richiamare specialmente l'attenzione del ministro della guerra. Anzitutto si presenta la questione del contingente che è la più importante di tutte, poichè si può immaginare qualunque ordinamento, ma la base indispensabile è di avere gli uomini occorrenti, ed averne tanti, non solo da poter completare in caso di guerra tutti gli organici, ma da avere anche una riserva, per poter rimpiazzare tutte le perdite, che nei primi tempi di ogni campagna sono, in una quantità maggiore, di quello che non siano in seguito.

Ora, il rendimento della nostra leva va disgraziatamente tutti gli anni diminuendo, men-

tre il numero degli iscritti aumenta. Il numero degli abili al servizio militare va calando tutti gli anni e questa è cosa gravissima cui bisogna porre rimedio, poichè se andiamo avanti di questo passo, ci troveremo un giorno in cui non solo non avremo più gli uomini per la riserva, ma neppure avremo quelli necessari per portare gli organici al piede di guerra.

Quali le cause di questa continua diminuzione del contingente di leva? È difficile poterlo precisare; però abbiamo l'emigrazione, un maggior rigore nei Consigli di leva nell'accettare le reclute, e poi nei paesi industriali e più sviluppati i giovani non sono più così robusti come una volta; e di tutto ciò il risultato finale è, che il contingente va sempre diminuendo, ed io vorrei pregare il ministro della guerra di portare la sua massima attenzione su questo proposito.

Osservo poi che noi, mentre attualmente abbiamo circa 70 o 75 mila uomini di rendimento di leva, esentiamo tutti gli anni per ragioni di famiglia 90 mila uomini perfettamente atti al servizio militare. Non vi è Stato in Europa che abbia delle esenzioni così larghe come da noi, per esempio, la Francia non solo prende tutti gli abili senza eccezione, ma prende anche un certo numero di quelli che non sono abili, o lo sono a metà, per destinarli ai servizi di seconda linea.

Io son ben lungi dal dire che si debbano abolire da noi tutte le esenzioni, ma però mi pare che dall'aver 90,000 uomini esentati al non averne neppure uno, c'è una grande differenza, e si potrebbe, senza grave disagio per le popolazioni, diminuire queste esenzioni.

Raccomando la cosa all'attenzione del signor ministro, perchè si tratta con ciò di aver il modo di portare tutte le nostre unità in tempo di guerra al loro organico completo e di avere la necessaria riserva.

Un'altra questione che vorrei pregare l'onorevole ministro della guerra di prendere in serio esame, è la seguente.

Attualmente con le nostre leggi molti pregiudicati che hanno avuto delle condanne, venendo sotto le armi, sono incorporati nei reggimenti insieme a tutte le altre reclute. Le nostre leggi non permettono di mandare costoro in corpi speciali, e questo contatto non è certo buono. Prima di tutto non si può infliggere alla

brava gente il contatto continuo, obbligatorio, con dei pregiudicati e inoltre, se andiamo a guardare bene, tutte le volte, rarissime per fortuna, che si manifesta qualche accenno d'indisciplina nella truppa, sono sempre costoro i promotori.

Al riguardo poi vi è questo di curioso: che se qualche soldato commette nel tempo che è sotto le armi un tale reato lo si manda alle compagnie di disciplina, e se invece viene sotto le armi avendolo già commesso, non lo si può mandare a dette compagnie. Anche questo fatto mi pare degno di esser considerato.

Con grande piacere ho rilevato che finalmente, anche le nostre compagnie di fanteria saranno munite di strumenti da zappatori, come ne son munite quelle degli altri eserciti. È questa una cosa pure di molto rilievo, perchè, nell'ultima guerra, si è visto quale importanza abbia la possibilità di ripararsi rapidissimamente dagli effetti del fuoco nemico, scavando delle trincee; quindi, ripeto, mi fa gran piacere constatare che, finalmente, quest'anno anche noi saremo, al riguardo, al livello degli altri eserciti.

Un'altra raccomandazione concerne l'alleggerimento dell'equipaggiamento del nostro soldato. Tutti sanno di che importanza sia il ridurre il carico del fantaccino. Più si rende leggero l'equipaggiamento, e più si aumenta la capacità di marcia delle truppe.

Credo che degli studi siano avviati in questo senso al Ministero, ma vorrei raccomandare di portarli avanti al più presto possibile.

Tornando un passo indietro e parlando di quello à cui accennò l'onorevole ministro, cioè, delle spese straordinarie, vorrei ben raccomandargli che nel fare il piano di ripartizione delle spese stesse volesse tener conto della necessità di aumentare enormemente il munizionamento delle artiglierie.

Il consumo delle munizioni nell'ultima guerra è stato qualche cosa di straordinario. Vi sono batterie russe che hanno consumato 400 colpi al giorno, per pezzo. Dunque è indispensabile avere una larga provvista di munizionamento.

Gli Svizzeri, che sono un popolo previdentissimo per la loro difesa, hanno votato un progetto di legge con cui portano a 1200 colpi per pezzo il loro munizionamento, appunto traendo partito dall'esperienza dell'ultima guerra.

Io credo, con questo, di avere esaurito le

poche raccomandazioni che avevo in animo di rivolgere all'onorevole ministro. Però, ripeto, mi riservo completamente, quando verrà discussa la legge sull'aumento delle spese straordinarie, di porre avanti al Senato il confronto tra quello che si fa in altri paesi e quello che facciamo noi per portare al voluto grado di efficienza i rispettivi ordinamenti militari, onde chiaramente si conoscano le condizioni della nostra difesa nazionale. (*Bene*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

VIGANO, *ministro della guerra*. Io noto, innanzi tutto, che una importante osservazione è fatta nella relazione della Commissione di finanze sul bilancio in discussione; ed è osservazione che ha ripetuto or ora il senatore Taverna, relatore.

L'osservazione è questa: « è assolutamente indispensabile che intervenga una nuova legge sul reclutamento, la quale permetta di incorporare contingenti più numerosi ».

Questa nuova legge è indispensabile, dice la relazione, per riparare all'inconveniente dell'esiguità della forza delle compagnie in tempo di pace; e poi, e soprattutto, è indispensabile per avere in caso di mobilitazione il numero degli uomini in congedo, che è necessario per portare le unità alla forza di guerra prevista dagli organici; ed anche, aggiungo io, per avere abbondanti riserve di complemento, quali sono richieste dall'odierno modo di guerreggiare.

È verissimo adunque che necessita modificare l'attuale legge sul reclutamento, perchè con la legge attuale dai 90 mila uomini circa, che si è potuto incorporare tutti gli anni colle leve anteriori a quella del 1883, siamo discesi ai 75 mila, malgrado che, come notava un momento fa il senatore Taverna, ci sia stato un continuo aumento del numero degli iscritti, aumento che è corrispondente alla crescita naturale della popolazione. Nè v'ha speranza, con la legge attuale, di potere nelle classi future risalire alle cifre di prima; tutto al più si potrà ottenere di rimanere sull'ultima cifra di 75 mila uomini. S'impone dunque davvero una nuova legge di reclutamento.

Ora mi piace dirvi che è mio intendimento di presentare al Parlamento, appena verrà, dopo le prossime ferie, riaperto, un nuovo di-

segno di legge per modificare l'attuale del reclutamento, con l'intendimento di limitare le cause di esclusione della assegnazione alla prima categoria, ossia le cause di esclusione dal servizio militare in tempo di pace. Con questo disegno di legge saranno tolti i due gravi inconvenienti che sono stati, e con molta ragione, lamentati dall'onorevole senatore Taverna; e di più con questo progetto di legge procurerò che sia tolto quell'altro inconveniente, che è pure lamentato nella relazione della Commissione di finanze: alludo al numero troppo grande di rassegne speciali.

L'onor. Taverna ha anche raccomandato di non incorporare nei reggimenti i coscritti che abbiano avuto condanne, che non escludino, di natura loro, dal servizio militare, ma che siano tali da far presumere che gli individui siano dannosi per il buon governo della disciplina, o siano, anzi, tali da giustificare il timore che possano, quando quei coscritti siano sotto le armi, commettere reati.

Mi piace di assicurare che ho pensato, escogitando il nuovo progetto di legge, di provvedere anche a che questo inconveniente sia eliminato.

Finalmente l'onor. senatore Taverna desidererebbe ancora conoscere a che punto siano gli studi per alleggerire l'equipaggiamento dei soldati.

Sono lieto di potergli dire che il nuovo equipaggiamento dei soldati è già determinato e sperimentato, e ne sarà tra breve iniziata la distribuzione nell'esercito; anzi, per essere più preciso, gli dirò che questa distribuzione incomincerà indubbiamente col 1° luglio prossimo. Si farà successivamente per corpi di armata: e calcolo che in un giro di anni non lungo tutto l'esercito sarà provvisto di questo nuovo equipaggiamento.

Passo all'onor. Bava.

Egli desidera che il ministro pubblichi una relazione sul tiro a segno. Mi permetto di dirgli che egli mi ha prevenuto in questo; poichè io appunto volevo dichiarare che è mia intenzione di pubblicare una relazione completa sul funzionamento del tiro a segno.

L'onor. Bava poi rammentò che egli fece nella discussione del bilancio del 1905-906 una osservazione riguardante le promozioni dei mag-

giori generali, provenienti dalle armi di artiglieria e genio, a tenenti generali.

Egli lamentò allora che nessun maggiore generale proveniente da quelle armi poteva raggiungere il grado di tenente generale, perchè arrivava al primo di questi gradi pochi anni prima che raggiungesse il limite di età, di 62 anni, che è prescritto per la cessazione del servizio dei maggiori generali. Notava, anzi, che per lo più i colonnelli di artiglieria cessavano dal servizio con tale grado, perchè li raggiungeva il limite di età di 58 anni prima che potessero avere la promozione a maggior generale.

Ricordo che in quella discussione egli esprimeva l'opinione che, per virtù dell'art. 9 delle legge sull'avanzamento (il quale dice che, quando un ufficiale è investito per decreto reale delle funzioni di un grado superiore, gli deve essere applicato il limite di età del grado superiore) esprimeva, dico, l'opinione che i maggiori generali coprenti la carica d'ispettore di artiglieria da campagna, d'ispettore di artiglieria da fortezza e da costa e d'ispettore delle costruzioni, potessero rimanere in servizio oltre il 62° anno, e fino ad aver compiuto il 65° anno, fino cioè ad aver raggiunto il limite che è stabilito per i tenenti generali. Con ciò l'inconveniente, aggiungeva il senatore Bava-Beccaris, sarebbe stato almeno in parte riparato.

In questa discussione l'onor. Bava diceva pure che, se per tal modo si fosse recato danno ai colonnelli, si sarebbero dovuto ritoccare gli organici in modo che corrispondessero a quelle quote di avanzamento nell'arma di artiglieria e nel corpo del Genio, che era necessario ci fosse, affinchè fosse assicurata a tutti, e quindi anche all'artiglieria ed al Genio, equa carriera.

Mi ricordo che rispondeva allora il ministro Pedotti: che egli avrebbe voluto rimediare agli inconvenienti, ma che non riteneva opportuno, almeno pel momento, proporre modificazioni, nè alla legge di avanzamento, nè a quella dei quadri dell'esercito.

Ebbene, io dichiaro che sono dello stesso parere dell'onor. Pedotti, perchè tengo quanto lui che sia mantenuta stabilità alle leggi. E mi permetto poi di aggiungere queste considerazioni: i maggiori generali provenienti dall'artiglieria e genio sono tutti, o quasi tutti, pervenuti a quel grado per promozioni avute *tutte per turno di anzianità*; ed i loro camerati delle

altre armi, di pari anzianità da sottotenente, non hanno raggiunto che raramente il grado di colonnello, e nessuno ha raggiunto quello di maggior generale, *se la loro carriera ha proceduto del pari tutta per turni di anzianità*.

Recentemente sono stati promossi maggiori generali dei colonnelli di artiglieria, i quali sono ancora abbastanza lontani dai 62 anni, e avevano, quando sono stati promossi, un'anzianità di quasi due anni posteriore a quella degli ultimi maggiori generali provenienti dalle altre armi, ed età minore di colonnelli anziani delle altre armi che attendono ancora la promozione. Con ciò dunque sarebbe eliminato quell'inconveniente *cinematografico* che indicava l'onor. Bava-Beccaris, in quanto che questi maggiori generali, provenienti dall'artiglieria e genio, rimarranno di tanto nel grado di maggior generale da potere per un tempo abbastanza notevole conservare i posti di ispettori, ai quali potrebbero venire dipoi destinati.

Ed alcuni potranno anche ottenere la promozione a tenente generale prima che li colpisca il limite di età dei 62 anni.

Devo ancora aggiungere che la legge del 1896, attualmente in vigore, provvede per portare alla testa dei ruoli di artiglieria e genio gli ufficiali più distinti, inquantochè concede anche ad essi la promozione a scelta, che prima non avevano, e ammette il ritorno al corpo di provenienza da quegli ufficiali che avessero fatto passaggio nello stato maggiore; di guisa che a completa rotazione di questa legge noi vedremo concorrere ai posti di generale i più distinti ufficiali *di ogni arma*, e vi arriveranno dopo una serie di promozioni avute alle stesse date, e quindi senza disparità di età.

Io credo che queste considerazioni soddisferanno l'onor. Bava, e gli torranno così quel senso di amarezza che gli era sorto nell'animo per il dubbio che perdurino, ed abbiano a perdurare ancora, condizioni sfavorevoli di carriera per gli ufficiali dei sommi gradi di quell'arma, nella quale, come tutti sanno, l'onor. Bava ha lasciato caro ricordo di sè e chiaro nome.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passeremo alla discussione dei capitoli; prego il senatore, segretario, Arrivabene di darne lettura.

ARRIVABENE, segretario, legge:

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

1	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	1,696,500 »
2	Assegni e spese diverse di qualsiasi natura agli addetti ai Gabinetti	7,600 »
3	Compensi al personale civile e militare di qualunque categoria che presta servizio nell'Amministrazione centrale	50,000 »
4	Ministero - Spese d'ufficio	85,000 »
5	Spese postali	4,000 »
6	Spese di stampa per l'Amministrazione centrale e di stampa riservata	53,300 »
7	Spese per le biblioteche militari, per le pubblicazioni militari periodiche ed altre	7,100 »
8	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	18,000 »
9	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
10	Sussidi agli impiegati e al personale inferiore in attività di servizio	15,000 »
11	Sussidi ad ex-militari bisognosi che hanno prestato lunghi servizi o che hanno preso parte a più campagne per l'indipendenza nazionale e loro famiglie	170,000 »
12	Spese casuali	16,500 »
13	Indennità di residenza in Roma agli impiegati civili (Spese fisse)	360,000 »
		<hr/> 2,548,000 » <hr/>
	Debito vitalizio.	
14	Pensioni ordinarie (Spese fisse)	35,700,000 »
15	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	49,000 »
		<hr/> 35,749,000 » <hr/>

Spese per l'esercito.

16	Stati maggiori ed ispettorati	4,270,950 »
17	Corpi di fanteria	69,470,500 »
18	Corpi di cavalleria	12,144,000 »
19	Armi e servizi di artiglieria e genio	26,039,400 »
20	Carabinieri reali - Assegni fissi	29,050,450 »
21	Carabinieri reali - Indennità eventuali	410,000 »
22	Carabinieri reali - Assegni agli ufficiali in aspettativa, in disponibilità, in congedo provvisorio ed in posizione ausiliaria (Spese fisse)	39,550 »
23	Corpo invalidi e veterani	203,400 »
24	Corpo e servizio sanitario	5,570,350 »
25	Materiale sanitario	588,200 »
26	Corpo del commissariato, compagnie di sussistenza e personali contabili pei servizi amministrativi	3,248,500 »
27	Scuole militari	2,979,300 »
28	Quota spesa mantenimento degli allievi della scuola militare e dell'accademia militare, corrispondente alla retta a loro carico da versarsi all'erario (Spesa d'ordine)	260,000 »
29	Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena	784,500 »
30	Spese per l'istituto geografico militare	505,800 »
31	Personale della giustizia militare.	381,900 »
32	Assegni agli ufficiali in aspettativa, in disponibilità, in congedo provvisorio od in posizione ausiliaria (esclusi quelli dei carabinieri reali) (Spese fisse)	1,486,000 »
33	Indennità eventuali (escluse quelle per i carabinieri reali, bilanciate al capitolo n. 21).	4,389,400 »
34	Vestiario e corredo alle truppe - Materiali varî di equipaggiamento e spese dei magazzini centrali - Rinnovazione e manutenzione di bandiere	13,702,100 »
35	Pane alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai corpi di truppa	14,855,300 »
	<i>Da riportarsi</i>	190,379,600 »

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-906 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 DICEMBRE 1906

	<i>Riporto</i>	190,379,600 »
36	Foraggi ai cavalli dell'esercito	18,619,400 »
37	Casermaggio per le truppe, retribuzioni ai comuni per alloggi militari ed arredi di alloggi e di uffici militari e trasporti vari	4,345,100 »
38	Spese per esigenze dei servizi di mobilitazione	85,000 »
39	Rimonta e spese dei depositi d'allevamento cavalli	4,204,000 »
40	Materiali e stabilimenti d'artiglieria	6,571,000 »
41	Materiale e lavori del genio militare	5,050,800 »
42	Fitti d'immobili ad uso militare e canoni d'acqua	989,000 »
43	Spese di giustizia penale militare (Spesa obbligatoria)	22,000 »
44	Spese per l'ordine militare di Savoia e per altri ordini cavallereschi (Spese fisse)	51,000 »
45	Rimborsi per trasferte ed incarichi speciali	150,000 »
46	Spese di liti, di arbitramenti e per risarcimento di danni (Spesa obbligatoria)	454,840 »
47	Premi periodici agli ufficiali del genio, in dipendenza del legato Henry (Spesa d'ordine)	1,260 »
48	Tiro a segno nazionale (Legge 2 luglio 1882, n. 883)	600,000 »
49	Sussidi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi	180,000 »
50	Assegno fisso a favore della Casa Umberto I in Turate per i veterani ed invalidi delle guerre nazionali	50,000 »
		231,753,000 »

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

51	Assegni ad impiegati civili in disponibilità e in soprannumero (Spese fisse)	<i>per memoria</i>
----	--	--------------------

Spese per l'esercito.		
52	Armi portatili, relative munizioni, accessori e buffetterie e trasporti relativi (Spesa ripartita)	<i>per memoria</i>
53	Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione e trasporto dei medesimi (Spesa ripartita)	<i>per memoria</i>
		»
Spese per fortificazioni ed opere a difesa dello Stato.		
54	Fabbricazione di artiglierie di gran potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi (Spesa ripartita)	<i>per memoria</i>
55	Lavori, strade, ferrovie ed opere militari (Spesa ripartita)	<i>per memoria</i>
56	Lavori a difesa delle coste (Spesa ripartita)	<i>per memoria</i>
57	Forti di sbarramento e lavori a difesa dello Stato (Spesa ripartita)	<i>per memoria</i>
58	Fortificazioni di Roma (Spesa ripartita)	<i>per memoria</i>
59	Armamento delle fortificazioni, materiale per artiglieria da fortezza e relativo trasporto (Spesa ripartita).	<i>per memoria</i>
60	Fabbricazione di materiale d'artiglieria da campagna e relativo trasporto (Spesa ripartita)	<i>per memoria</i>
61	Costruzione e sistemazione di fabbricati militari, impianto e riordinamento di poligoni e piazze d'armi (Spesa ripartita)	<i>per memoria</i>
62	Contributo dell'uno per cento sulla metà del prestito concesso dalla Cassa depositi e prestiti al municipio di Torino per la sistemazione dei servizi militari della città	<i>per memoria</i>
63	Materiale per la brigata ferrovieri (Spesa ripartita)	<i>per memoria</i>
		»
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.		
64	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	7,058,172 57

RIASSUNTO PER TITOLI**TITOLO I.****Spesa ordinaria****CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.**

Spese generali	2,548,000 »
Debito vitalizio	35,749,000 »
Spese per l'esercito	231,753,000 »
TOTALE della categoria I della parte ordinaria	270,050,000 »

TITOLO II.**Spesa straordinaria****CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE**

Spese generali	<i>per memoria</i>
Spese per l'esercito	<i>per memoria</i>
Spese per fortificazioni ed opere a difesa dello Stato	<i>per memoria</i>
TOTALE della categoria I della parte straordinaria	»
TOTALE delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	270,050,000 »
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO	7,058,172 57

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	270,050,000 »
Categoria IV. — Partite di giro	7,058,172 57
TOTALE GENERALE	277,108,172 57

Elenco degli immobili militari da alienarsi.

(Art. 6 della legge 5 maggio 1901, n. 151)

(In aggiunta a quelli già segnalati coi precedenti bilanci).

Piazza o luogo	Indicazione dell'immobile da alienarsi
Edolo	Terreno attiguo alla strada comunale da Sonico ad Edolo.
Sarzana	Forte Sarzanello.
Chieti	Ex polveriera.
Genova	Caserme: S. Leonardo, di piazza Carignano, Mura del Prato Providenza. Parti della cinta di terra e della cinta a mare che potranno radiarsi.
Bologna	Panificio militare S. Bernardino.
Bergamo	Caserma Vittorio Emanuele II (ex Santa Marta).
Napoli	Poligono dei Bagnoli.
Rezzo	Frastagli sopravanzati dopo la costruzione della strada militare Rezzo-Pigna.
Ariano di Puglia	Terreno attiguo alla caserma S. Francesco.
Palmanova	Tenute Volpares, Selvamonda ed Arrodola.
Messina e Reggio Calabria	Relitti sopravanzati dalle espropriazioni per opere militari.
Roma	Caserma Raffaele Cadorna.
Piombino	Fabbricato ex Cittadella.
Porto Empedocle	Caserma di fanteria.
Portovecchio	Terreni facenti parte della tenuta di Portovecchio.
Gaeta	Magazzino Spirito Santo.
Salerno	Piazza d'armi.
Imola	Piccolo fabbricato annesso alla caserma Taddeo della Volpe.

PRESIDENTE. Rileggo ora l'articolo unico col quale si approva questo stato di previsione.

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1906 al 30 giugno 1907, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Trattandosi di un disegno di legge di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto nella prossima seduta.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Autorizzazione di vendere a trattativa privata al comune di Milano l'ex-fortino di porta Vittoria in detta città » (N. 409).

PRESIDENTE L'ordine del giorno reca la discussione del seguente disegno di legge:

« Autorizzazione di vendere a trattativa privata al comune di Milano l'ex-fortino di porta Vittoria in detta città ».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura di questo disegno di legge.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

Articolo unico.

In dipendenza della legge 5 maggio 1901, n. 151, il Ministero della guerra è autorizzato a vendere a trattativa privata al comune di Milano, pel prezzo di L. 1,600,000, ed alle condizioni contenute nello schema di contratto stato accettato dal Consiglio comunale con deliberazione 17 marzo 1906, l'immobile demaniale denominato « ex-fortino di porta Vittoria ».

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI MILANO

Schema di convenzione per la vendita dell'immobile denominato ex-Fortino di Porta Vittoria in Milano al Municipio di detta città.

Art. 1.

Il Demanio dello Stato e per esso l'Amministrazione militare, vende all'Amministrazione comunale di Milano l'immobile denominato ex-Fortino di Porta Vittoria in detta città.

L'immobile è iscritto al n. 244 nella mappa nuovissima e nei registri del catasto urbano di Milano Corpi santi di Porta Venezia ed al n. 190 nella stessa mappa e nei registri del catasto terreni suddetti, e confina: a nord col grande viale Ventidue Marzo; ad est colle proprietà Colombo Eugenio, Baietta, Verga e Limonta, ed indi colla sede del Fontanile Galvairate, il quale è limitato a nord e ad est dalle proprietà Verga-Limonta, Manzoni e Cicogna, a sud e ad ovest dalle proprietà Cicogna, Caccianiga e Manzoni Ferdinando; a sud colle

proprietà Cerri Clementina e colla strada per Galvairate; ad ovest colla proprietà Arrigoni, poi comunale e quella di Bruni Antonio.

Art. 2.

L'immobile è venduto nello stato in cui si trova e come è posseduto dal Demanio con tutte le servitù attive e passive.

La vendita è fatta a corpo e non a misura e non si farà luogo ad alcuna diminuzione in favore dell'acquirente, qualora la superficie effettiva non corrispondesse ai mq. 131,210 (metri quadrati centotrentunomila duecentodieci) indicati nella perizia, quand'anche la differenza eccedesse la vigesima parte in più od in meno del valore intero dell'immobile venduto, e ciò per patto espresso, in relazione al disposto dell'art. 1475 del Codice civile.

Art. 3.

Lo Stato non assume altra obbligazione se non quella della evizione, nel qual caso il compenso spettante all'acquirente, sarà limitato al puro rimborso del prezzo pagato e delle spese di aggiudicazione, ovvero al rimborso di quella minor somma effettivamente pagata dal terzo possessore a colui che avrà agito per la evizione.

Art. 4.

Il prezzo d'acquisto viene fissato nella somma di un milione e seicentomila lire (L. 1,600,000) che il Municipio si obbliga di versare nella Sezione di Tesoreria di Milano a titolo di deposito provvisorio entro novanta giorni a decorrere dalla data della legge d'approvazione della presente convenzione.

La quitanza di Tesoreria comprovante l'effettuato versamento sarà dal Municipio consegnata alla direzione del Genio di Milano in originale.

Art. 5.

Il materiale e civile possesso dell'immobile sarà dato all'acquirente Amministrazione comunale entro il termine stabilito nel precedente art. 4, cioè subito dopo eseguito il versamento del prezzo d'acquisto.

Però il Municipio si obbliga di lasciare a disposizione e in godimento dell'Amministrazione militare per tutto l'anno 1907 quella parte di fabbricato o di area che le occorresse, limitatamente però alla parte non tratteggiata della tavola di disegno annessa al presente, quale parte integrante.

In corrispettivo di tale godimento l'Amministrazione militare pagherà al Comune un canone di affitto in ragione di lire 0.488 (diconsi lire zero e quattrocentottantotto millesimi) all'anno per ogni metro quadrato della superficie del terreno trattenuto in godimento, calcolando anche gli esistenti fabbricati soltanto per la corrispondente area occupata, e ciò per tutto il tempo in cui verificherà essere durato l'affitto stesso a decorrere dal 1° gennaio 1907, ed in ogni caso mai prima del versamento del prezzo capitale dell'intero immobile.

Art. 6.

Sono a carico dell'acquirente le spese tutte relative al contratto di compra-vendita ed al verbale di cui sopra, e cioè tasse di registro e bollo, diritti di segreteria, di copia, ecc. ecc.

Art. 7.

L'acquirente Amministrazione comunale resta vincolata fino da oggi per tutti gli effetti del presente contratto, mentre gli obblighi dell'Amministrazione militare sono subordinati all'approvazione del contratto.

Milano, addì 18 maggio 1906.

Per l'Amministrazione comunale
AVV. G. MORPURGO, *assessore*.

Il segretario generale
MASCHERONI.

Per l'Amministrazione militare
Il colonnello direttore del genio
PISUTTO EUGENIO

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge testè letto.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa, e trattandosi di un articolo unico, si voterà più tardi a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Proroga del termine assegnato dalla legge 25 giugno 1905, N. 260, sulla conservazione dei monumenti » (N. 410).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga del termine assegnato dalla legge 25 giugno 1905, n. 260, sulla conservazione dei monumenti ».

Prego il senatore, segretario, Fabrizi di dar lettura di questo disegno di legge.

FABRIZI, *segretario*, legge:

Articolo unico.

Le disposizioni della legge 27 giugno 1903, n. 242, che modifica quella del 12 giugno 1902 n. 185, per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte, rimarranno in vigore fino al 31 luglio 1907.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione su questo disegno di legge.

SORMANI-MORETTI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SORMANI-MORETTI. Non ho, certo, chiesto di parlare per oppormi alla proroga proposta dalla legge ora vigente, la quale è una necessità, poichè non è peranco pronta una nuova legge. Ma bensì ho domandato la parola per esprimere il desiderio e pregare gli onor. ministri della pubblica istruzione e delle finanze che sia, senz'altro, fatta cessare una interpretazione, secondo me, falsa anzi assurda della legge del 12 giugno 1902 ora vigente. Difatti, in seguito al regolamento del 17 luglio 1904 fu stabilito che l'esportazione dei libri antichi sia proibita senza previa autorizzazione del Governo, che riservasi il diritto di prelazione nell'aquisto, non solamente se sono degli incunabuli, ossia stampati nel 1400, ma anche venne detto, con esorbitanza d'interpretazione di legge, se stampati nel 1500 ed anzi per sino al secolo testè spirato, e per le verifiche a quei libri ancora editi tuttodi.

Contro simile troppo estensiva interpretazione sorsero dei reclami, e nello stesso ultimo congresso bibliografico tenutosi in Milano nel maggio e giugno scorso, venne formulato il voto che siano al più presto tolti tali inconvenienti e le conseguenti fiscalità doganali e burocratiche che inceppano e danneggiano grandemente il commercio librario.

Chiunque vuol mandare all'estero dei libri, deve, in ossequio al regolamento testè ricordato, presentarli per il nulla osta alla loro esportazione, agli uffici che vegliano sulla esportazione degli oggetti d'arte.

E solo, poichè ciò fu trovato non pratico, essendo incaricati di alcuni di quegli uffici persone assolutamente incompetenti di libri antichi e del rispettivo pregio, venne più tardi affidata quella visione e susseguente dichiarazione a determinate biblioteche del Regno.

E tutto questo importa spese di trasporto, o d'invio a quelle biblioteche e tasse per la carta da bollo, su cui si devono domandare ed ottenere le relative autorizzazioni; domanda che poi conduce al pagamento di eventuali diritti di esportazione. Inoltre, quando i libri mandati all'estero, per qualunque ragione di commercio, di deposito o per farli conoscere, debbono rientrare in

Italia, essi vengono colpiti da tasse o tariffe d'importazione come se fossero libri stampati all'estero.

Ora io credo che sia assurda questa interpretazione della legge vigente; e domanderei che la proroga che ora qua si concede, fino a che la legge vigente sarà rimpiazzata da una nuova, non porti altresì la proroga degli accennati inconvenienti d'erronee interpretazioni, contro le quali reclamarono, ripeto, non solamente gli editori commercianti di libri, ma eziandio il Congresso bibliografico di Milano e la Camera di commercio di Firenze, ed altra ancora. Non è il momento ora qui di discutere con maggiore ampiezza in proposito e circa la proibizione stessa d'esportare gli incunabuli. Pare a me e spero, che per il breve e semplice cenno da me fatto si possa avere una buona risposta dall'attuale ministro della pubblica istruzione, il quale non è certo meno colto e meno geloso dei tesori bibliografici italiani, così come è sollecito degli interessi dell'odierno commercio librario coll'estero, di quello che lo fossero i suoi predecessori, i quali a voce avevano tutti promesso temperare non solo, ma correggere sollecitamente i deplorati inconvenienti.

RAVA, *ministro della pubblica istruzione.* Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

RAVA, *ministro della pubblica istruzione.* Sono grato all'onorevole Sormani-Moretti delle osservazioni ora fatte in riguardo al commercio librario che, specialmente per la parte antiquaria, ha oggi pure da noi una grande importanza economica, come altresì giova per la cultura e per il commercio.

Conosco le interpretazioni troppo restrittive della Dogana e so dei tentativi fatti per correggere queste interpretazioni e per far sì che il commercio dei libri sia nel miglior modo possibile agevolato.

Furono fatte varie modificazioni al regolamento vigente, liberando da ogni vincolo e formalità l'esportazione dei libri stampati o manoscritti, dei codici non miniati, delle stampe e delle incisioni posteriori al 1500.

Assicuro l'onorevole Sormani-Moretti che la legge nuova che riformerà tutti questi servizi, e che già ho avuto l'onore di presentare all'altro ramo del Parlamento, comprende anche

la parte finanziaria, poichè senza questa è impossibile dar vita a siffatto grande organismo giuridico, e assicuro l'onor. Sormani-Moretti che nella legge nuova a ciò si è provveduto. Ma nei pochi mesi che ancora dovrà restare in vigore la legge attuale farò del mio meglio per facilitare questo commercio; cercherò d'intendermi col mio collega delle finanze affinchè dia opportune istruzioni agli Ufficiali di Dogana accchè sia facilitato lo scambio dei libri e ciò anche ad incremento della cultura nazionale.

SORMANI-MORETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SORMANI-MORETTI. Ringrazio l'onorevole ministro delle spiegazioni date e specialmente dell'ultima dichiarazione sua, per cui, anche durante questi sei mesi di gestazione della annunciata legge, tutrice dei monumenti ed oggetti d'arte nazionali, cercherà di prendere le opportune disposizioni, d'accordo col suo collega delle finanze, affinchè il commercio librario coll'estero non sia più danneggiato, come lo è tuttora, da una non retta interpretazione della legge vigente, di cui or qui noi consentiamo la breve proroga.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Trattandosi di articolo unico, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Presentazione di disegni di legge.

RAVA, *ministro della pubblica istruzione*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

RAVA, *ministro della pubblica istruzione*. A nome del mio collega degli affari esteri, ho l'onore di presentare al Senato i seguenti disegni di legge già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1905-906;

Stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-907.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. ministro della pubblica istruzione, della presentazione di questi due disegni di legge, i quali saranno trasmessi alla Commissione permanente di finanze.

Per l'interpellanza del senatore Tassi.

RAVA, *ministro della pubblica istruzione*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

RAVA, *ministro della pubblica istruzione*. Ho avuto comunicazione di una domanda di interpellanza che l'onorevole senatore Tassi ha presentato in ordine a cose relative all'Istituto tecnico di Milano. Accetto l'interpellanza e dichiaro che sono agli ordini del Senato per quando crederà debba essere svolta.

PRESIDENTE. Sarà comunicata all'onor. senatore Tassi la risposta dell'onor. ministro, e d'accordo, si stabilirà poi il giorno dello svolgimento dell'interpellanza stessa.

Nomina di Commissari.

PRESIDENTE. In esecuzione al mandato affidatomi dal Senato, ho chiamato a far parte della Commissione per l'esame del disegno di legge sul personale degli stabilimenti carcerari i senatori Astengo, Quarta, Taverna, Fabrizi, e Rattazzi. Per l'altro disegno di legge per aumento di posti nelle tabelle organiche del personale delle poste e dei telegrafi, ho nominato commissari i senatori Lanzara, Sonnino, Cadolini, Martuscelli e Mezzanotte.

Per l'onor. senatore Nigra.

BLASERNA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BLASERNA. È pervenuta la notizia che in questi giorni l'illustre senatore Nigra si è trovato molto male in salute.

Abbiamo avuto notizie allarmanti, poi le notizie più recenti, quelle di oggi, sono un po' migliori; io però vorrei pregare il nostro Presidente a voler di ufficio mandare a chiedere delle informazioni sulla salute di quest'uomo, del quale noi siamo tutti fieri di essere colleghi.

PRESIDENTE. Il desiderio del collega Blaserna è stato prevenuto. Oggi stesso ho mandato a prender notizie del nostro egregio ed amato collega ed ho avuto questa risposta scritta da lui stesso: « Il conte Nigra è ammalato per accesso d'asma doloroso, ma non inquietante. Ringrazia cordialmente ».

Sono quindi lieto di annunziare che, se la malattia è dolorosa, non ha per ora nulla di

allarmante. Speriamo che non solamente il miglioramento continui, ma che presto possa venire in Senato. (*Benissimo*).

BLASERNA. Ringrazio il nostro Presidente di avermi prevenuto e credo di rendermi interprete del sentimento del Senato, facendo voti per la preziosa salute del senatore Nigra. (*Approvazioni*).

Presentazione di disegni di legge.

VIGANO', *ministro della guerra*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIGANO', *ministro della guerra*. A nome del mio collega ministro di agricoltura, industria e commercio ho l'onore di presentare al Senato i seguenti disegni di legge:

1° Proroga del termine per il ritiro dalla circolazione dei buoni agrari del Monte dei Paschi di Siena;

2° Modificazioni della legge testo unico 28 luglio 1901 n. 987 e 15 marzo 1904 sulla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

Pregherei il Senato di voler concedere l'urgenza a questi progetti e di volerne demandare l'esame alla Commissione permanente di finanze.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. ministro della guerra della presentazione di questi disegni di legge.

Se il Senato non ha difficoltà, l'urgenza s'intenderà accordata e i progetti stessi saranno passati alla Commissione permanente di finanze.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Prego i signori senatori segretari di procedere allo spoglio delle urne.

(I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1906-907:

Senatori votanti	71
Favorevoli	65
Contrari	6

Il Senato approva.

Autorizzazione di una maggiore assegnazione di L. 1,700,000 sul bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1906-907 per la spedizione militare in Cina:

Senatori votanti	71
Favorevoli	67
Contrari	4

Il Senato approva.

Modificazioni alla legge sulla leva marittima:

Senatori votanti	71
Favorevoli	67
Contrari	4

Il Senato approva.

Modificazioni alle norme per l'avanzamento del personale di macchina della Regia marina:

Senatori votanti	71
Favorevoli	67
Contrari	4

Il Senato approva.

Modificazioni alla legge 25 dicembre 1904, n. 688, « Provvedimenti relativi al miglioramento degli stipendi degli ufficiali inferiori e subalterni della R. marina »:

Senatori votanti	71
Favorevoli	66
Contrari	5

Il Senato approva.

Disposizioni circa il collocamento a riposo degli assistenti del Genio navale:

Senatori votanti	71
Favorevoli	67
Contrari	4

Il Senato approva.

La prima adunanza del Senato avrà luogo il 28 di questo mese con ordine del giorno che sarà distribuito a domicilio.

La seduta è sciolta ore (17.15).

Licenziato per la stampa il 1° gennaio 1907 (ore 11,30)

F. DE LUIGI

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.